

Energia, piano Ue in cinque punti Tetto ai prezzi, tasse sui super ricavi

Shock energetico

La Commissione propone aiuti alle utility in difficoltà
Target vincolanti di risparmio

In caduta gas e petrolio
Putin: con il price cap
stop alle forniture all'Europa

La Commissione Ue scopre le carte e presenta un piano energia in cinque punti che prevede: risparmi vincolanti sui consumi; contributi di solidarietà sugli extra profitti delle società che non utilizzano gas per produrre elettricità e incassano profitti consistenti; contributi di solidarietà per le società oil, gas & coal; aiuti alle utility in difficoltà per le garanzie e tetto al prezzo del gas russo. Domani proposte all'esame dei ministri. Gas e petrolio scendono. Mentre Putin minaccia: con il price cap stop alle forniture.

Beda Romano — a pag. 2

La Ue: tassare gli extra profitti delle società energetiche

Le proposte di Bruxelles. Nel piano in cinque punti target vincolanti di risparmio dell'elettricità e tetto al prezzo del gas (ieri in calo, come il petrolio). Domani misure all'esame dei ministri

Putin minaccia lo stop alle forniture in caso di price cap: non daremo nulla al di fuori dei contratti esistenti
Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

È un piano in cinque parti quello che la Commissione europea ha presentato ufficialmente ieri ai Paesi membri dell'Unione europea per affrontare la crisi energetica. Tra le misure messe sul tavolo da Bruxelles e che saranno discusse domani tra i Ventisette (interlocutorie le prime reazioni) spiccano, oltre al desiderio di chiedere alle imprese del settore di riversare agli Stati membri i profitti in eccesso, anche obiettivi vincolanti di risparmio della corrente elettrica.

In una conferenza stampa qui a Bruxelles, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha spiegato che l'esecutivo comunitario intende proporre ai governi «obiettivi vincolanti di risparmio dell'elettricità nei periodi di maggiore consumo». La misura giunge dopo che in luglio i Ventisette si erano messi d'accordo per ri-

sparmiare gas su base volontaria da agosto a marzo per un totale pari al 15% dei consumi medi (si veda Il Sole 24 Ore del 27 luglio).

La seconda misura riguarda le società che non utilizzano gas per produrre elettricità e che in questo momento, poiché il prezzo della corrente elettrica è legato al prezzo dell'idrocarburo, stanno incassando profitti consistenti. La Commissione europea propone di riversare ai governi il denaro in eccesso perché possano utilizzarlo per ridurre le bollette elettriche. Secondo fonti di stampa, il tetto ai profitti di queste specifiche aziende potrebbe basarsi su un prezzo massimo di 200 MWh.

Questa misura (detta *revenue capture* in inglese) sarà valutata attentamente dagli Stati membri. La Polonia, per esempio, la ritiene una misura fiscale e quindi da approvare all'unanimità. Varsavia, inoltre, vuole piena libertà nell'uso del denaro. In Italia, invece, alcuni specialisti non si dicono convinti dell'utilità della misura: fanno notare che nei Paesi i costi di produzione delle rinnovabili sono elevati e che l'uso del gas nella produzione energetica nazionale resta notevole.

La terza misura prevedrebbe un contributo di solidarietà delle società oil, gas & coal. Nel contempo, Bruxelles propone di facilitare la concessione di garanzie statali alle utilities costrette a pagare il gas a prezzi elevatissimi (oggi il costo del gas è 12 volte superiore a quello di un anno fa). Infine, quinta e ultima misura, la Commissione vuole mettere un tetto, osteggiato dalla liberista Olanda, al prezzo del gas russo via gasdotto. Alla Borsa di Amsterdam il costo dell'idrocarburo è sceso ieri fino a 207,6 euro al megawattora. Mentre il petrolio ha chiuso a 82 dollari al barile, minimo da gennaio.

Un diplomatico nazionale commentava ieri che «la maggior parte delle misure» comunitarie sono state giudicate «coerenti» dai Ventisette. La diplomazia italiana, per parte sua, intende studiare le proposte, insistendo per non limitare il



tetto al gas al solo idrocarburo russo e per velocizzare il disaccoppiamento elettricità-gas. Invece il presidente Vladimir Putin ha risposto all'idea di un tetto ai prezzi, notando che Mosca rispetterà i contratti esistenti ma «non fornirà nulla» al di fuori di quelli.

Come detto, le proposte comunitarie – che giungono dopo una serie di *ballons d'essai* in termini di comu-

nicazione che hanno terribilmente confuso il quadro – andranno ora studiate dai governi e discusse tra i ministri dell'Energia domani. Nella migliore delle ipotesi, questi ultimi potrebbero accordarsi sulle opzioni da seguire e chiedere quindi alla Commissione europea di presentare proposte concrete, possibilmente già la settimana prossima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure anti inflazione dei governi

1

Stati Uniti

Misure per 430 miliardi tra cui tagli ai costi dei medicinali, incentivi fiscali a favore dell'energia pulita, cancellazione debiti studenteschi

2

Brasile

Tagli alle imposte sui carburanti e aumento di benefit sociali. A settembre Petrobras ha di nuovo tagliato (7%) il costo della benzina

3

Germania

Aiuti per 65 miliardi finanziati in parte tassando gli extra profitti: una tantum per pensionati e studenti, aumento assegni familiari, sussidi per i trasporti. A luglio salvataggio da 15 miliardi della società energetica Uniper

4

Spagna

Taglio dell'Iva sul gas dal 21 al 5% a partire da ottobre, dopo il taglio sempre al 5% dell'Iva sull'elettricità

5

Francia

Pacchetto da 20 miliardi per aumentare pensioni e benefit sociali e sgravi fiscali alle aziende

6

Finlandia e Svezia

Trentatré miliardi alle utilities costrette ad aumentare le garanzie per operare alla Borsa elettrica

7

Austria

Fino a 4 miliardi per fissare un tetto al prezzo dell'elettricità,

rimborsando gran parte dei costi alle famiglie: in media un contributo di 500 euro a famiglia

8

Giappone

Ad aprile varati aiuti complessivi per 103 miliardi di dollari. Aumento del 3,3% del salario minimo

9

India

Restrizioni all'export di alimentari come frumento e zucchero, tagli alle tasse sull'import di olio

10

Turchia

Aumento salario minimo 30% che si aggiunge al +50% di fine 2021



ALTRI 5 MILIARDI ALL'UCRAINA

La Commissione europea (nella foto la presidente von der Leyen) ha proposto altri 5 miliardi di euro di prestiti di assistenza macrofinanziaria all'Ucraina

«come seconda parte del pacchetto eccezionale» annunciato lo scorso 18 maggio e approvato dal Consiglio europeo. Il pacchetto prevede assistenza fino a 9 miliardi di euro